Martedì 22 Maggio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus unitis»

Udine - Anno XXIV N. 121

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Il "buffone morto„ rinasce e quelli vivi rimuoiono

Quando noi dicevamo, lucidamente intuendo il futuro, che l'ibrida combinazione Sonnino-Pantano-Sacchi avrebbe portato in sè stessa i germi della dissoluzione, i pitoni (anzi, i pipitoni) e le pitonesse della politica radico-socialistoide locale sorridevano compassionevolmente tra loro, da quei genii machiavellici che sono, lieti della rinata *speranziella* modero-radico-repubblicana, venuta in buon punto a molcere l'amara nostalgia di Montecitorio.

Sacchi e Sonnino avrebbero senz'altro restituito il collegio ai sinceri nemici delle inframmettenze governative nelle elezioni, ai sinceri nemici dei fondi segreti; e frattanto i reietti del 1904 andavano magnificando quel Sonnino che avevano con altrettanta disinvoltura e sincerità diffamato quand'era ministro con Crispi e con altri *forcaioli*.

Buona fede e sincerità politica!

***

Caduto Giolitti, i nostri radico-socialistoidi, che invano gli scodinzolarono intorno ai bei dì della amicizia di Turati e Marcora, sfogarono la loro bile chiamando sul proprio giornale *buffone morto* il Giolitti, e alcunchè di simile il Marcora.

A quei reietti non pareva vero di essere ancor vivi almeno loro.

Caduto Sonnino, sarà interessante studiare la nuova metamorfosi di questi ameni campioni della politica di Rabagas.

Daranno ora del buffone morto anche a Sonnino, dal momento che non possono più sfruttarlo? Restituiranno la loro preziosa simpatia al buffone rinascente Giolitti, visto che la *fortuna* di lui sembra risorgere?

Qualunque attitudine prendano, essa costituirà sempre un nuovo esilarantissimo atto della loro lepidissima e inesauribile *pochade* politica.

Noi, dal canto nostro, seguiremo con *interesse le gesta di questi grand'uomini*, per illuminare il pubblico e.... qualcun altro sulla sincerità e sulla serietà dei loro giudizi e delle loro azioni.

***

Intanto, mentre deponiamo una lacrima e un fiore sulla *speranziella*, ahi!, troppo immaturamente perduta, invitiamo i cittadini coscienti a considerare come la sfrenata ambizione senza scrupoli abbia fatto perdere ai reietti del 1904 la giusta visione non solo della correttezza e della lealtà politica, ma ancor quella della vera utilità personale.

Credano pure i nostri radico-socialistoidi, pronti a indossare ciecamente tutte le casacche dell'opportunità momentanea, che il carattere e la sincerità sono assai più utili del camaleontismo e della ipocrisia. E imparino qualche cosa dall'esperienza!

La quale dà loro attualmente la atroce lezione del danno e delle beffe: l'inutile dedizione al *forcaiolo* Sonnino, e lo schianto della svanita *speranziella*.

La crisi ministeriale in Italia

Roma 21 — Stamane il re ha ricevuto. Fortis, il quale gli indicò Giolitti. E' atteso in giornata Visconti-Venosta il cui parere avrà grande peso. Al tocco Giolitti tornerà al Quirinale. Rudinì è pure atteso in giornata. Non è escluso si possa dare nuovamente l'incarico a Sonnino. In ogni modo fino a domani non si prenderà nessuna risoluzione.

Roma 21. — Questa mattina il Re ha ricevuto l'on. Visconti-Venosta e nel pomeriggio riceve l'on. Di Rudinì che arriva a Roma oggi.

La crisi — dice la *Capitale* — è al suo primo studio. Tutte le liste di nomi che circolano sono pura invenzione ed una cosa sola è certa, conclude la *Capitale*, che la situazione indica l'on. *Giolitti* come *il solo* che abbia l'autorità di riunir attorno a sè il concorso generale.

La *Vita* dice che il Re ha chiamato al Quirinale anche l'on. Saracco. Il *Popolo Romano* dice che il Re riceverà stamane l'on. Fortis e nel pomeriggio altri uomini parlamentari.

Il *Messaggero* dice che si prevede dai più che l'incarico sarà dato all'on. Giolitti il quale ha dichiarato che accetterà l'incarico di formare il nuovo ministero se detto incarico gli sarà dato.

La vittoria democratica in Francia

I risultati complessivi delle elezioni

Parigi 21. — Sopra le 156 circoscrizioni in cui ebbero luogo le elezioni di ballottaggio, si conoscono 155 risultati: manca soltanto l'isola della Martinica. Sono eletti: 140 deputati appartenenti ai gruppi di sinistra e 15 appartenenti all'opposizione.

I gruppi di Sinistra comprendono i *socialisti unificati e indipendenti, i radicali-socialisti*, i radicali e i repubblicani, che votarono la legge di separazione della Chiesa dallo Stato.

L'opposizione comprende i reazionari, i nazionalisti, i candidati dell'Azione Liberale, che sono clericali, ed i progressisti, che hanno votato contro la legge di separazione.

I gruppi di Sinistra guadagnarono nei ballottaggi 41 seggi, perdendone soltanto 6: ossia un guadagno netto di 35 seggi. I gruppi di Sinistra avendo già guadagnato nel primo scrutinio 22 seggi, guadagnano in totale 57 seggi: ciò che rappresenta uno spostamento di 114 voti in uno scrutinio alla Camera dei deputati.

Secondo le *dichiarazioni fatte dagli eletti* prima dello scrutinio, si può calcolare che su 586 eletti conosciuti attualmente, la nuova Camera comprenderà: 78 conservatori liberali, 24 nazionalisti, 77 progressisti, 77 repubblicani di Sinistra, 110 radicali, 143 radicali socialisti, 56 socialisti unificati, 19 socialisti indipendenti e un antisocialista Bietry.

Si conoscono 585 risultati fra primo e secondo scrutinio.

I conservatori e i liberali guadagnano un seggio, e i nazionalisti ne perdono 20. I progressisti ne perdono 35. I repubblicani di Sinistra ne guadagnano 11, i radicali ne guadagnano 8, i radicali-socialisti ne guadagnano 24, i socialisti unificati *ne guadagnano* 16, i *socialisti* indipendenti ne guadagnano 2. Inoltre fu eletto un antisocialista, il Bietry.

Fra gli italiani d'oltre confine

La germanizzazione del Trentino

Da Bolzano perviene notizia che a Monaco, si è costituita una società denominata «Burg-Persen», che ha il compito di riacquistare le terre che i tedeschi affermano essere state dei loro antenati, secoli or sono, e di costruire, di conseguenza, sulla sponda del lago di Caldonazzo parecchie ville, così per favorire, anche, durante la stagione estiva *l'esodo dei villeggianti tedeschi*. La borgata di Pergine (Burg Persen, germanizzata!) è un importantissimo punto di congiunzione fra la Valsugana ed il vicino Regno ed è punto strategico per riannodare le oasi della valle del Fersina, di S. Sebastiano e di Luserna. A presidente della società è stato nominato il noto dott. Rohmeder, pontefice massimo del teutonismo nel «Süd Tirol».

La tassa minima di iscrizione a detta società è di 600 marchi.

Contro i Gesuiti

Il deliberato del Consiglio comunale di Trieste, col quale si incaricava la Giunta municipale di provvedere con tutti i mezzi a che sia evitato il danno di una permanente attività dei padri della Compagnia di Gesù in quella città, venne rimesso per proposta agli on. Spadoni e Brocchi; su sollecitatoria del primo di questi consiglieri fu pure deciso dalla presidenza municipale di non far intervenire gli impiegati comunali a funzioni religiose, come per lo innanzi si pretendeva.

Una fiera di animali monstre

Dalle notizie che ci pervengono da Berlino, sembra che il grande concorso annuale della Società tedesca di agricoltura, che si terrà in Berlino dal 14 al 19 giugno, sia per riuscire straordinario. La esposizione riunirà circa 700 cavalli, quasi 1200 bovini, 1000 ovini, di cui la metà della razza merinos da lana, 700 suini. All'esposizione di macchine e attrezzi rurali, prendono parte 400 espositori: essa si estende su di una superficie di 46 ettari.

La mostra di Ampezzo

Ampezzo, 21

A dispetto del tempo infame, ebbe luogo ieri l'annunciata mostra, con esito soddisfacentissimo.

Per la circostanza venne pubblicato un numero unico *Ricordo di Ampezzo* che si vendè a beneficio del locale Asilo infantile. Compilatori e collaboratori dell'opuscolo (*tipi del Patronato*): la signorina Emma Benedetti ed i signori Ing. Leone Beorchia Nigris, sac. E. Bullian, cav. sac. F. De Santa, Pietro Di Lena, prof. sac. Giuseppe Ellero, dott. E. Marchettano, Luigi Polo, Leopoldo Trojero.

La mostra bovina si tenne sul piazzale della scuola e la mostra delle piccole industrie ampezzane nell'edifizio scolastico medesimo.

Alle 8 1\2 circa arrivarono la Giuria, le autorità e gl'invitati, ai quali venne offerto un rinfresco nei locali della scuola. Tra gl'intervenuti notammo oltre al Comitato ordinatore ed alla Giuria, il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, il Consigliere prov. prof. Benedetti, il Sindaco d'Ampezzo, avv. Beorchia Nigris, il cav. Lino De Marchi, il cav. dott. Arturo Magrini, il Pretore dott. Caseglì, il medico dott. Cesa, il dott. cav. Bonanno, l'ing. Moro, gli assessori municipali sigg. Benedetti, Burba, Petris, Bernardis, il segretario sig. S. Coletti, i geometri sigg. Galante Pietro, Polzot Damiano, G. Marchi, il Sindaco di Forni di Sotto sig. Sala, il dott. Ruggero Zattiero, il r. ispettore forestale sig. Martina, l'Agente delle Imposte, il pittore sig. Marco Davanzo, il sig. Tobia Nigris, il sig. Pietro De Colle, il sig. Domenico Del Bianco ed altri ancora. Intanto che la Giuria (cav. dott. Romano, dott. Selan, dott. Pepe, dott. Colledani, sig. G. Colledani), si reca ad esaminare gli animali presentati, diamo un'occhiata alla mostra delle piccole industrie.

Il fabbro Ragher Gio. Batta presenta zappe, tridenti ed altri attrezzi agricoli di sua fabbricazione; i mastellai Lorenzini Giovanni e Petris Luigi presentano secchie, mastelle, scatole, botticelle, zangole ecc. in legno; il tornitore in legno Martinis Davide, gambe da tavolini, palle da giuoco, piatti, cannelle, coppe, ecc.; il signor Candotti Simeone talmine ed altri lavoretti in legno, di squisita fattura; il falegname Agostinis Agostino belle cornici ed un tavolino intarsiato; il falegname Vincenzo Nigris due splendide lettiere in noce ornate con pregevoli intagli, questi ad opera dell'intagliatore Straulino Pietro di Lungis; la scuola di taglio e di cucito espose parecchi bei lavoretti, quali scarpette, vestiti da donna, da fanciulli, biancheria semplice e ricamata; la scuola dei cestari una bella raccolta di ceste, carrozzelle, sedie, tavolini, ecc. in vimini; la latteria espose prodotti di caseificio; il Circolo agricolo espose ottime sementi di fagiuoli, di mais e macchine agrarie. E per la scuola d'arti e mestieri gli ordinatori della mostra, ad insaputa degli insegnanti, esposero quei lavori che trovarono; ma che rappresentano una *piccola parte di quelli eseguiti*.

La giuria intanto ha ultimato il suo lavoro, e ne pubblica i risultati (ore 13) che riassumo:

Animali presentati n. 82.

Nella classe I. assegnò un premio d'incoraggiamento (L. 30) a Scaini Emilio di Forni di Sotto.

Per la classe II. lire 60 e la medaglia di bronzo offerta dalla Camera di commercio a Petris G. B. di Ampezzo; e lire 40 più la medaglia di bronzo del Circolo agricolo di Ampezzo a Lupieri Osvaldo di Enemonzo.

Per la classe III. lire 40, più medaglia di bronzo a Polo Luigi Grandi di Forni di Sotto ed a Sburlino Domenico di Ampezzo; lire 30 a Pascoli Biagio di Colza e lire 20 a Beorchia Nigris ing. Leone.

Per la classe IV. medaglia d'argento del comune d'Ampezzo, più lire 15 a Facchin *Pietro* di Forni di Sotto, lire 10 ciascuno a Del Missier Luigi di Ampezzo, a Facchin Luigi di Socchieve, a Bullian G. B. di Ampezzo, lire 6 a Petris G. B. di Ampezzo, lire 5 ciascuno a Beorchia Nigris ing. Leone di Ampezzo, Burba Pietro Mon di Oltris, Zattiero dott. R. di Forni di Sopra.

Per la classe V. medaglia d'arg. e lire 15 a Petris Candido di Ampezzo; medaglia d'argento e lire 12 a Spangaro Vittorio di Voltois; medaglia di bronzo e lire 10 a Menegon Angelo di Dillignidis; lire 10 ciascuno a Facchin *Luigi* di Nonta, Frucco Giuseppe di Enemonzo, Facchin Luigia di Socchieve; lire 8 a Spangaro Michele di Voltois; lire 7 ciascuno a Facchin Pietro di Forni di Sotto ed a Bullian Pietro di Ampezzo; lire 5 ciascuno a Candotti Candido, a Lorenzini G. B., a Martinis Sebastiano, a Zatti Giovanni di Ampezzo, ed a De Marchi Giacomo di Socchieve.

Per la classe VI. Medaglia di bronzo e lire 15, a Termine Luigi di Ampezzo, e premi da lire 10 ciascuno a *Martinis* Giacobbe e Petris Gio. Batta di Ampezzo, nonchè a Zattiero dott. Ruggero di Forni di Sopra, ed a Bonanno Antonpietro di Enemonzo.

Ci assegnarono poi diplomi e premi minori a: Bullian G. B. di Ampezzo, Domini Calisto di Lungis, 4 a Picotti G. B. di Nonta, Petris G. B. di Ampezzo, Facchini Luigi di Nonta, Petris Pietro di Ampezzo, Sburlino Domenico di id., Pascoli Biagio di Enemonzo, De Monte Andrea di Chiamesaris, De Marchi Giacomo di Socchieve, Sala Luigi di Minot di Forni di Sotto, Bertoli Angelo di Lungis e Bearzi Maddalena di Oltris.

Infine per la classe VII si assegnò:

Premio di primo grado, medaglia d'oro a Petris Gio Batta di Ampezzo; e

Premio di secondo grado, medaglia d'argento, a Picotti Gio Batta di Nonta.

Per la buona tenuta delle stalle poi si assegnarono i seguenti premi:

Pascoli Biagio di Colza, primo premio diploma di merito e medaglia d'oro;

Pivotti Giacomo di Fresis, quarto premio, diploma di merito, medaglia di bronzo e lire 25;

De Marchi Giovanni di Enemonzo, diploma d'incoraggiamento.

Martinuzzi Francesco di Enemonzo, diploma di incoraggiamento e lire 10.

Lupieri Osvaldo di Quinis, 3.o premio diploma di merito, medaglia d'argento e lire 25.

Domini Calisto di Lungis, diploma di incoraggiamento e lire 10.

Bearzi Giusto di Mediis, diploma di merito e medaglia di bronzo (6.o pr).

Dorigo dott. Benedetto di Ampezzo, diploma di merito (7.o pr).

Petris Pietro fu Gio Batta, 8.o posto, diploma di merito.

Sburlino Domenico di Ampezzo, diploma di incoraggiamento e lire 10 (17.a).

De Pauli Francesco di Oltris, idem.

Colman Luigi di Forni di Sopra, diploma di incoraggiamento.

Ticò Giulio di Forni di Sopra, diploma di merito con lire 20.

Cella Pietro fu Giorgio di Forni di Sopra, *diploma di incoraggiamento con* lire 10.

Anziutti Tiziliu di Forni di Sopra, idem.

Pavoni cav. Antonio di Forni di Sopra 2.o premio: diploma di merito e medaglia d'argento.

Perissutti Paolo Moret di Forni di Sopra, diploma di incoraggiamento e lire 10.

Schiaulini Sebastiano, idem, idem.

Alle ore 14 il Comitato, la Giuria, le Autorità e gl'invitati convennero a banchetto nella sala dell'albergo Grimani.

Parlarono applauditi il sindaco di Ampezzo avv. Beorchia, il r. Commissario distrettuale, il cav. Lino De Marchi, il d.r Dorigo, il d.r cav. Magrini, il maestro sig. Romano Cesare Sovrano ed infine il cav. uff. dott. G. B. Romano.

Anche la Banda musicale di Ampezzo portò agli intervenuti il suo saluto.

La casa dell'eroe

L'on. Gattorno comunicò a Ricciotti Garibaldi che la Camera nella seduta del 17 corr. aveva preso in considerazione la proposta di Villa di dichiarare proprietà nazionale la casa di Garibaldi a Caprera. Il generale Ricciotti *rispose con un telegramma di ringraziamento*, riconoscente che al fine le cose care del padre saranno date in custodia sicura allo stato.

I comuni vesuviani allagati

Napoli 21 — Dopo le alluvioni dei giorni scorsi continuarono la notte scorsa e stamane le *pioggie torrenziali che allagarono*, producendo enormi danni, tutta la plaga vesuviana.

Le notizie che giungono dai diversi comuni sono gravi e da Napoli il prefetto si affrettò ad inviare sui luoghi rinforzi di soldati, di agenti e di funzionari. I danni più gravi sono da segnalarsi a Cercola dove le acque turbinanti allagarono durante la notte le strade penetrando nelle abitazioni sì che i cittadini dovettero salvarsi sui tetti dove rimasero per tutta la notte. Oggi oltre i soldati, furono inviati a Cercola i pompieri con una scala Porta pel salvataggio delle persone.

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversione e sue opere

(continuazione vedi num. precedente)

CAP. VI.

Come si vede adunque, il nostro filosofo, le sue dispute, l'ardite dottrine da lui professate, non erano nuove al clero patavino; il quale — esperiti tutti i mezzi che l'odio clericale, che non perdona, sa escogitare — come comprese che la nomina dell'Ardigò all'*Università* non si poteva più revocare e che anzi, l'11 febbraio 1881, egli vi doveva tenere la sua Prelezione, era naturale che si commovesse cotanto e che si preparasse a lanciare le sue ultime proteste, piene di fiele e di veleno, contro il filosofo *ateo* ed il Governo, che, in tal modo, congiurava esso pure a calpestare i sentimenti e la religione dei padri.

Infatti, la mattina stessa della Prelezione, torme di strilloni accaparrati dai preti andavano percorrendo le strade del beato S. Antonio, gridando alla vendita d'un giornale libello, pieno di vituperi e d'infamie verso l'Ardigò. E le insolenze e il livore, di cui son capaci gli *umili servi di Dio*, toccavano il colmo in altre 18, 20 lettere anonime, ch'ebbe poi a mostrarmi il prof. Pullè, che le aveva recapitate, e presso cui l'Ardigò era ospite.

Le lettere erano piene di teschi, di tibie incrociate, di versetti biblici ed altre volgari asinerie e banalità grottesche, come per incutere timore e ravvedimento.

« Del resto, disse il Pullè, l'Ardigò è avvezzo a questo ed altro... »

« Va bene, io soggiunsi ma con certe bardasse, troppo acceso dello spirito divino, la prudenza non è mai troppa !.. »

E insieme ad altri, che incontrammo per la via, ci avviammo a sentire la Prelezione.

L'*Aula Magna* dell'Università rigurgitava di persone e presentava un aspetto dei più solenni; parecchi capoccia clericali e loro addetti, qua e là appostati per disturbare o fischiare, si *videro* come annichiliti e non osarono fiatare; l'Ardigò s'ebbe reiterate ovazioni, ed una grandissima all'ultimo.

Vidi, all'uscita, molti raggianti dalla gioia, che la voce della scienza e della verità avesse alla fine potuto espandersi libera nel Patavino Ateneo, ed il sapere fosse stato coronato del meritato trionfo; altri professoroni, che andavano per la maggiore, e che la lor luce filosofica avevano diffuso, fino allora, a maggior gloria e conforto del vecchio Padreterno, o per la maggior lucidità e trasparenza dell'anime, procedevano piuttosto impensieriti del soverchio entusiasmo, con cui era stato accolto il nuovo filosofo, e della *novità ed arditezza dei concetti da lui* espressi.

E m'imbattei nel venerando De-Leva, l'illustre autore della Storia di Carlo V: « Ebbene, professore, gli domandai, che le è parso? » — « Fu una vera rivoluzione », mi rispose candidamente il buon vecchio.

E tale era di fatti, sebbene le dottrine del filosofo mantovano disturbassero alquanto i sonni di parecchi, massime dei gufi annidantisi all'ombra del *Santo*.

Eppure anima semplice, modesta e schietta d'uomo e di cittadino, incapace di pensare e di far male a chicchessia, era l'Ardigò; nè aveva egli apostatato dalla fede per ragion di lucro o a sfogo *solo di privati rancori*.

Vale la pena di sentire che *cosa*, nella « *Morale dei Positivisti* », egli scriva di sè, a proposito de' suoi studi e della sua conversione.

Sono poche, ma potenti memorabili pagine, degne d'essere conosciute, perchè vero documento di sincerità, di tolleranza e di grandezza d'animo, e insieme del colpo irrimediabile, fatale, che le scienze hanno ormai portato allo spirito teologico, metafisico, già scosso dagli enciclopedisti.

Fra tutte le conversioni passate o presenti, dall'affermazione più intensa della fede religiosa, alla negazione più recisa della fede stessa, quella dell'Ardigò parmi la più degna di considerazione, anche per i precedenti e le speciali circostanze che l'accompagnarono.

(*Continua*) A. CARELLE

Bollettino meteorologico

21 maggio ore 8. Term. + 12.5. Minima all'aperto nella notte + 4.8. Barometro 745. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Vario. Temper. massima + 17.9, minima + 9.0, media + 12.57.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

21 maggio **Di Sebastiano Buri nel di trigesimale** (*G. Turchetti*). — Ne l'ora vespertina d'un aprile che alla mente ritornerà col solo e triste ricordo di angosciosi istanti, serenamente placido *Ei* si dipartiva da questa terra che per *Lui* pure tenne serbati dolori inenarrabili. Non diciamo di questi dolori che schiantarono nel maggio dell'esistenza una fibra robusta e gagliarda, una mente operosa che non conobbe superstizioni, una coscienza ribelle ad ogni atto volgare e disonesto, un cuore ch'ebbe per tutti palpiti d'affetto o di sollievo, che venerò l'amicizia massime poi di coloro che della Patria e del Paese natio n'erano superbamente degni.

Non ancora ultimo di quella schiera generosa e balda che Palmanova ustiva fece forte di duraturi propositi *Sebastiano Buri*, seguendo l'orme del Padre suo, amò il lavoro e tenne a vile gli oziosi; ebbe, come da retaggio paterno, un culto per i deboli e per gli oppressi e sempre anzi, in tutte le circostanze che il dolore, nei molteplici divisamenti, crea, vi concorse con dovizia di consiglio e di materiale aiuto, lieto se l'opera Sua benefica mai avesse varcati i confini del segreto e del riserbo.

Per quanto traesse sua vita nel commercio ed in questo durasse le maggiori fatiche, pur la fonte delle energie in Lui mai essicava e l'anima aperta ad ideali puri di filantropia e di arte, sempre evolvendosi, creava, e effettivamente imitava. E perciò vivono ancora le istituzioni da Lui inspirate, dirette con forte animo nell'ora dell'ostacolo e sorrette nell'istante del pericolo che l'invidia o l'apatia a bello studio creavano; ancora, è certo vivrà il ricordo di quanto amasse l'Arte in tutte le sue più belle e care concezioni, e come ad essa, a traverso i cultori diretti, dedicasse le simpatie migliori.

Adorato dal suo Paese natio che mai dimenticherà il figlio prediletto che lo conobbe genialmente arguto, operoso, buono; Egli fu anche amministratore corretto del pubblico patrimonio, ricercato d'opera e di consiglio in tutti i rami dell'azienda pubblica ch'Egli poi abbandonò in un momento di disgusto e di sdegno giustissimi. Non disprezzò che il disonesto e l'ozioso, giammai tenne rancore per ispirito di parte; amò i giovani di cui ne confortò per sempre le trepide speranze. Fu anima gentile che non conobbe fra i nemici che il male che lentamente lo minava.

Or non è più!.... Tutto un popolo reverente e commosso l'accompagnò all'ultima dimora presso i Suoi cari Estinti; nel campo ove dormono il sonno del giusto altri mesti e buoni che lungo il corso della vita ebbero con lui rapporti e si amarono tanto!....

Non è più, ma lo spirito Suo lo sentiamo aliare a noi d'intorno soavemente raccomandandoci la perenne riconoscenza a tutti quanti l'amarono e che sempre lo ricorderanno modello vero d'ogni bella virtù.

Associazioni impiegati delle aziende pubbliche locali. — Ieri alle 17, in una sala del Municipio si radunò il consiglio direttivo di questa Società; composto dai signori Bertossi Ermenegildo, Facini Domenico, Poli Marco, Sommaggio Luigi, Stel Luigi, Tellini Ulisse e Visnovelli Antonio.

Scopo della riunione era quello di procedere alla costituzione definitiva della Sezione e di approvarne il regolamento, il quale verrà deferito all'approvazione dell'assemblea generale dei soci, indetta pel giorno 27 corr. alle ore 3 pom. nella sala del nuovo Teatro «Politeama».

La società finora conta di circa 150 soci.

Ampezzo

21 maggio. **Appalto quinquennale del Dazio Consumo** — Sabato scorso si tenne presso questo Municipio una gara per l'appalto del dazio consumo del Comune di Ampezzo.

Presentaronsi le ditte: cav. Gino Lettis, cav. Giacomo Gressani, cav. Luigi Trezza, Passudetti Gio. Batta, Nigris Tobia, Gressani Luigi, Sirch e Colombo. Rimase deliberataria la ditta cav. Lettis pel prezzo annuo di lire diecimilatrenta.

Il dato base della gara era di L. 7500.

Polcenigo

21 maggio. **Tramvia S. Daniele-Sacile.** — Il Consiglio comunale ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Polcenigo, aderisce plaudendo alla proposta fatta dall'illustrissimo signor sindaco di Udine onde studiare una linea tramviaria pedemontana che da S. Daniele raggiunga Sacile, facendo così che tale linea accosti il più possibile l'abitato del capoluogo Polcenigo, e fa voti che si provveda alla costituzione del comitato definitivo che dia corso agli studi e pratiche di dettaglio».

Maniago

20 maggio. **Società per il miglioramento economico** — (Argo) Ieri sera, alle ore 21 nella sala teatrale Zecchin convenne un discreto numero di soci per discutere il seguente ordine del giorno:

I. comunicazioni del comitato provvisorio. II. Nomina di 9 membri dell'ufficio di presidenza. III. Nomina di due revisori dei conti.

Titolo primo — Ha la parola l'egregio avv. Giacinto Maddalena, il quale a nome del comitato provvisorio di cui egli è pur membro, svolge il primo titolo dell'ordine del giorno cominciando con la lettura di una bella lettera del nostro Egregio Sindaco e di due telegrammi, del Sindaco di Udine e dell'on. Odorico, indirizzati alla Società per il miglioramento economico.

Indi procede al resoconto dell'operato del comitato provvisorio. Dice che le pratiche fatte approdarono ad un risultato lusinghiero, poichè il numero dei soci aderenti rimonta a 104 e le azioni a 240 le quali ci assicurano un incasso mensile di L. 120.

Comunica all'assemblea:

I. Aver il comitato provvisorio stabilito di fare un'esposizione bovina con premi, in occasione del 25 anniversario della fondazione della locale Società di M. Soccorso, che scade appunto nel settembre venturo.

Tale idea è approvata in massima.

II. Aver il comitato, allo scopo di favorire l'attuazione immediata della linea tramviaria S. Daniele-Maniago-Sacile, formulato il seguente ordine del giorno:

Gli aderenti all'associazione per il miglioramento economico di Maniago riuniti in pubblica assemblea, dopo viva discussione, ritenuto che la partecipazione del Comitato Pordenonese a quello della costruenda linea tramviaria Pinzano-Sacile torna affatto inutile, di ostacolo anzi alla realizzazione del tanto agognato allacciamento pedemontano, lieti che l'Ill. sig. Sindaco di Maniago non sia intervenuto alla riunione promossa dal Sindaco di Pordenone fanno voti che i membri del Comitato promotore con a capo l'Ill. sig. Sindaco di Udine, si oppongano risolutamente all'aggregazione del comitato pordenonese che per la tutela dei propri interessi non potrebbe che ostacolare quelli ben più sentiti della costruenda pedemontana.

Questo ordine del giorno che abbraccia tutte le idee caldamente propugnate nei giornali, è accolto con molto entusiasmo ed approvato.

Titolo II. Si procede poscia alla nomina di nove membri dell'ufficio di Presidenza.

I votanti presenti sono in numero di 73 più parecchie deleghe. Gli eletti per ordine di votazione furono i sigg.:

Maddalena dott. Vincenzo Giacinto, Del Favero Antonio, Plateo Enrico, De Marco Bernardo, Centa Giuseppe, Bortolazzi Francesco, Mazzoli dott. Carlo, Campagnoli Giuseppe, Rosa Giuseppe.

Titolo III. A revisori dei conti riuscirono eletti i sigg. Paolo Iem e Santarossa ragioniere al Banco Faelli.

***

Ecco il risultato delle nomine alle cariche sociali:

Avv. G. Maddalena presidente, E. Plateo v. presidente, B. De Marco segretario e G. Centa cassiere.

Gita Ciclistica. — L'unione ciclistica ha indetto per giovedì 24 corr. una gita ciclistica sociale. La partenza si farà dall'albergo al «Monteusogro», alle ore 14 precise. In caso di cattivo tempo la gita avrà luogo domenica successiva. Percorso stabilito, Maniago-Sequals.

Codroipo

20 maggio. **Ancora progressi del caseificio.** — Nella vicina frazione di Goricizza esiste da anni una fiorente latteria cooperativa. Essa sorse per iniziativa di quei laboriosi abitanti, i quali hanno dato pure vita anche ad una società di assicurazione del bestiame, assicurazione che funziona molto bene.

La latteria ha avuto uno sviluppo ed un incremento di anno in anno sempre maggiore, di modo che i locali dove attualmente si trova, sono insufficienti e disadatti ad un ulteriore progresso della medesima. E' appunto per provvedere a tutto questo che oggi è stata convocata l'assemblea dei soci.

Questa ha riconosciuto la necessità di costruire un locale più vasto, più adatto con tutti quei perfezionamenti apportati in questi ultimi tempi nei caseifici più progrediti. L'assemblea ha pure deliberato di fare acquisto di un appezzamento di di terreno subito fuori del paese, proprio sul bel viale che conduce a Codroipo.

Richiesta di operaie all'estero. — Nel passato anno parecchie operaie si sono recate a lavorare in un opificio a Emmendingen nel Baden, dove, a quanto ci assicurano alcuni parenti delle medesime, si trovano assai bene e vengono pure compensate discretamente bene.

Ora sappiamo che la direzione di quel opificio fa richiesta di altro operaie. Le condizioni sono le seguenti: la paga va da un minimum di lire due fino al massimo di lire 2.50.

Le operaie, previo pagamento di 30 centesimi al giorno, ricevono vitto sufficiente e sano, buon alloggio, e sono coperte dalla assicurazione contro le malattie e contro gli accidenti sul lavoro. Le spese di viaggio restano a carico della direzione per quello operaie che restaranno un anno a lavorare nella fabbrica.

Tolmezzo

21 maggio. **Il ponte sul Tagliamento.** — Da mesi sta maturandosi il progetto relativo alla costruzione di un ponte che unisca Tolmezzo ai due centri Verzegnis e Cavasso Carnico, gli enti interessati si sono trovati finora discordi sull'ammontare della rispettiva quota di concorso e specie sulla posizione dove dovrebbe sorger l'opera; queste questioni hanno ritardato le pratiche e minacciata di mandare a monte ogni cosa. Presentemente, coll'avvenuta approvazione della ferrovia Carnica, il problema è ritornato a galla e ristudiato anzi da un convegno preparatorio avvenuto oggi dei membri delegati; pare di essere sulla strada di un accordo almeno nelle linee generali; una più matura discussione si avrà domani 22.

Al teatro De Marchi. — Domenica sera la compagnia Seracchioli diede la *Tosca* chiamandovi numerosissimo pubblico. Gli artisti vennero vario volte e meritatamente applauditi.

Spilimbergo

21 maggio. **I danni del tempo** — I danni arrecati dalla grandine caduta ieri l'altro in grande quantità sono gravissimi, le campagne della frazione di Gradisca e quelle di Provesano lungo la sponda destra del Tagliamento, furono le maggiormente colpite, i raccolti totalmente distrutti.

Il torrente Cosa ingrossatosi ha straripato nei pressi di Gradisca, seriamente danneggiando un prato. I danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Pordenone

22 maggio 1797. — In questo giorno i francesi fiori e propotenti fecero a — Pordenone — levar tutti li S. Marchi cioè i leoni al monte, alla loggia, all'antenna, ed affiggere alli pilastri proclami che tutti, secolari e preti, dovessero mettere la coccarda francese, ciò che venne fatto.

I GINNASTI UDINESI A MILANO

Al concorso internazionale di ginnastica, che si terrà a Milano dal 24 al 27 corr. ed al quale parteciperanno quasi 200 squadre di ginnasti provenienti dalla Svizzera, dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, da Tunisi, oltre a quelle italiane ed alla triestina, interverranno pure due forti squadre udinesi.

Già stasera infatti partono per Milano i soci della Società di ginnastica «Forti e Liberi».

La rappresentanza, che porta seco il labaro sociale, è composta come segue: Luigi Degani capesquadra, Augusto Degani vicepresidente. Della squadra fanno parte i sigg. Antonio Gregoricchio, Ugo Degani, Giuseppe Vau, Gino Alessio, Alessandro De Marzio, L. Della Vedova, A. Florit, Giovanni Buccini, Dari e Tonon.

I soci Gregoricchio, Vau, Ugo Degani e De Marzio prenderanno parte alla «Gara atletica juniori».

Domani sera, alla sua volta partirà per Milano la squadra della Società di Ginnastica e scherma composta dei signori: Beltrame Giuseppe, Cattarossi Francesco, Cella Alessandro, Folgheraeo Pietro, Grecatti Alessandro, Missio Angelo, Molinari Antonio, Novelli Emilio, Perini Augusto, Peris Giuseppe.

La squadra sarà diretta dal maestro Ernesto Santi; il maestro Dal Dan farà parte della Giuria formata di quasi 100 membri.

Questa sera alle 20.30 davanti al Consiglio sociale, la squadra darà un piccolo saggio; ai soci sarà libero l'intervenirvi.

Inconvenienti intollerabili

Il passaggio a livello di porta Aquileia

Domenica, dovendo attraversare in carrozza il passaggio a livello di porta Aquileia, abbiamo potuto constatare quanto giusti sieno i continui reclami degli abitanti del subborbio che devono giornalmente transitarvi.

Nell'andata trovammo le barriere chiuse, mentre una macchina pacificamente manovrava per scomporre un treno merci, ed abbiamo dovuto attendere che finalmente dopo un quarto d'ora si decidessero ad aprire.

Nel ritorno, nuovamente le barriere chiuse, perchè doveva giungere il diretto da Pontebba; passato questo ricominciarono le manovre; bisognò attendere che passasse anche il diretto da Cormons e finalmente ci si potè muovere ed entrare in città. Erano così passati altri venti minuti di attesa.

Sarebbe assurdo il protestare contro la chiusura del passaggio a livello, quando deve giungere o partire qualche treno; ma è addirittura una mancanza di convenienza da parte della direzione delle ferrovie, l'impedire il libero movimento degli abitanti e dei passanti per delle semplici manovre di smistamento.

Come al solito, la direzione verrà a dirci che, dato lo spazio di cui dispone, non è possibile fare altrimenti; ma noi rispondiamo ora per allora che a togliere tale inconveniente occorre provvedere al più presto con nuovi binari di scambio, o con qualsiasi altro ripiego, o che non è possibile tollerare più a lungo simile stato di cose.

Ancora il Torneo di Trieste

(*Adss*) — Siamo informati che dei sei schermitori di Udine, ben quattro sono entrati nella prima categoria, e precisamente i sigg. Dal Torso, Belloni, Cremaschi e Pepo. A questi quattro spetta la medaglia d'oro. Gli altri due sono i primi della seconda categoria. Un bravo ai nostri dilettanti ed una lode meritata al loro maestro Concato.

Per l'autonomia della R. Stazione agraria

La Commissione direttiva della Stazione agraria espresse al Ministero di Agricoltura il voto che anche la Stazione Agraria di Udine venisse resa autonoma come lo sono già le altre del Regno.

Il Ministero diede tutta la sua approvazione a quel voto, ed anzi aggiunse che la Stazione agraria per poter funzionare deve essere un ente autonomo.

La Commissione direttiva, riunitasi recentemente, ha deliberato di appoggiare presso gli enti che sussidiano la stazione gl'intendimenti del Ministero d'Agricoltura.

Buona usanza

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di *L. Citta*, Luigi Fioritto l. 1, Remo Fioritto l. 1; in morte di *Maria Micoli* di Sedegliano, f.lli Tosolini l. 1; in morte di *Domenico Barei*, f.lli Tosolini l. 1; in morte di *Antonio Michieli* di Pocenia, fam. avv. Caisutti l. 1; in morte di *Luigia Gonano* di S. Maria la Longa, fam. avv. Caisutti l. 1; in morte di *Caterina Reichspfarrer-Fabris*, Lorenzo Basevi l. 1.

Doni offerti per la Pesca di Beneficenza

(Lo Elenco)

S. M. la Regina, una statua in bronzo rappresentante una cucitrice — di Pramper co. senatore Antonino, un reniontoir d'argento — comm. prof. D. Pecile e consorte, ricco servizio da the — sig.ra Eugenia Morpurgo, orologio da salu stile impero — ing. cav. Ottavi e consorte, un somarello — ditta Daniele Camavitto, n. 6 servizi da tavola per 12 persone — N. N. un porta *plaid* — ditta Enrico Petrozzi e figli, una cassetta con 36 pezzi di sapone — cav. Attilio Pecile e consorte, 2 vasi portafiori, e 1 vaso per biscotti — sig. Carlotta Dus-Del Fabbro un servizio di liquori in cristallo — march. Angelina Mangilli Lampertico, 12 bott. refosco, 1 pezza formaggio — Sig. Stefano Masciadri l. 10 — avv. co. Gino di Caporiacco e consorte, 2 agnellini — co. Lucia Caiselli Micoli Toscano, 1 cestina, 1 porta ghiaccio, 1 porta formaggio — sig. Carolina Murero, 2 scatole biscotti — cav. Luigi Micoli-Toscano 12 bottiglie vino vecchio, 1 pezza formaggio — colonnello cav. L. Arpa, 1 oggetto in bronzo. (*continua*).

Comitato «pro Napoli»

Quinto elenco delle offerte

Somma precedente L. 3688.85

Reccardini Evaristo l. 1 — Giuseppe Griffaldi l. 1 — Tonini Enrico l. 2 — Zanolli Pietro l. 1 — Franco Franzolini — l. 0,75 — Menotti Antonio l. 1 — N. N. l. 0,30 — Cera Ercole l. 1 — Palmano Giovanni l. 2 — N. N. l. 1 — Palmano Ildebrando l. 1 — Antonio Del Pup l. 1 Omet Ugo l. 1 — Studenti del R. Liceo-Ginnasio «Iacopo Stellini» l. 100 — Zanuttini dott. Primo l. 5 — Querini Sac. Erm. l. 2 — Suola Superiore popolare (utile netto della conferenza del dott. Giulio Cesare) l. 18 — Interessi maturati sul libretto di deposito della Banca di Udine l. 5,30.

Totale generale L. 3833.20
Spese » 33.16

Rostano netto L. 3800.04

che furono rimesse ieri stesso al Comitato centrale di soccorso in Napoli, a mezzo della locale R. Prefettura.

Ufficio postale di Chiavris

S. E. l'on. Morpurgo, sotto segretario per le poste e telegrafi, accogliendo l'istanza degli abitanti di Chiavris e di questa Camera di commercio, autorizzò l'elevazione alla seconda classe dell'ufficio postale di Chiavris.

Lo studente suicida

Il dramma intimo di una giovane esistenza

Già ieri mattina ci era giunta la notizia che uno studente del R. Istituto Tecnico era scomparso lasciando delle lettere che manifestavano in lui una intenzione suicida; solo per un riguardo alla famiglia e ritenendo che potesse trattarsi di una idea passeggera, che non doveva pertanto essere incoraggiata da qualche intempestiva pubblicazione, abbiamo voluto mantenere il silenzio; purtroppo nel pomeriggio i timori diventarono realtà.

L'infelice è il giovane Dante Cantarin, d'anni 17, studente del IV corso dell'Istituto sezione commercio-ragioneria; si trovava in pensione presso la famiglia Di Lenna abitante in via Cavallotti 12. Il Cantarin di Privano (Palmanova), dove aveva il padre, era agricoltore la madre e tre sorelle, una delle quali maritata, mentre un fratello da un anno e mezzo è ricoverato al manicomio.

Fatale predestinazione famigliare?!..

Il Cantarin era conosciuto come uno dei migliori allievi tanto per il contegno quanto per lo studio, e si faceva amare dai superiori non meno che dai compagni. Era anche un bel giovane di statura alta, slanciato, dalla capigliatura folta e un po' ricciuta. Appariva però di carattere chiuso, taciturno e poco amante degli spassi; la maggior parte del suo tempo lo passava fra i libri.

Da qualche tempo si lamentava come di un vuoto nella testa e esprimeva il timore di non riuscir a compiere il corso. Chi sa che nel suo interno non abbia pensato con orrore di dover un giorno subire la sorte disgraziata di suo fratello e non sia così venuto a poco a poco nell'idea di una liberazione preventiva....

Il fatto è che due mesi fa, passando col compagno Carnielutti Ottorino di Trecosimo per il viottolo che costeggia il Cormor e conduce alla polveriera privata di Gesualdo Pannilunghi, ebbe a pronunciare, rivolto all'amico, alcune misteriose parole: *tenesse bene a monte quel luogo, il quale un giorno farebbe parlare di lui*.

Il Carnielutti non ci fece gran caso; oggi purtroppo quel luogo ha fatto effettivamente parlare del Cantarin, e quanto tristemente! L'episodio dimostra d'altronde come il giovane già da tempo andasse meditando il tragico passo.

L'altra sera, però egli non aveva lasciato intravvedere a nessuno dei compagni, coi quali si era intrattenuto persino alla musica in piazza, la estrema decisione che stava maturando: s'era mostrato allegro ed espansivo ed aveva preso congedo dai compagni cordiale e sereno, senza apparire preoccupato e senza fare lugubri allusioni.

Erasi ritirato in casa per andare come di consueto a letto. La padrona, però (crede verso le 23 o 23 e mezzo) lo sentì uscire di casa. Quantunque la cosa fosse insolita, pure non ci diede una grande importanza; soltanto la mattina dopo, accorgendosi che il Cantarin non era ritornato, restò sorpresa e impressionata; volle entrare nella di lui stanza e vide sulla scrivania del giovane alcune lettere, dirette una alla mamma, una alla sorella, una allo studente Veroi Pietro, abitante nella casa vicina, e una all'altro studente Oigolotti Enrico che coabitava nella stessa pensione. La di Lena fece chiamare il Veroi, gli consegnò la lettera; nella stessa era espresso il fermo proposito di troncare l'esistenza, ma non il motivo di questa estrema decisione.

Immaginarsi la costernazione della signora e del giovane! La notizia della scomparsa del Cantarin si diffuse presto tra i condiscepoli e giunse alle orecchie del preside dell'Istituto tecnico, il quale nel pomeriggio diede vacanza agli studenti del IV corso e li pregò di dividersi in squadre e di perlustrare i dintorni di Udine in cerca del compagno.

Intanto, però, il contadino De Vit Luigi, abitante ai Casali Cormor, verso il meriggio, passando per il viottolo lungo il Cormor, scorse a cento metri di distanza dalla polveriera Pannilunghi, disteso supino tra l'erba spagna del campo di certo Rossitti il corpo immobile di un giovane vestito in scuro con la faccia insanguinata.

Il contadino reso edotto della scoperta la questura; prima però che l'autorità venisse sopraluogo, sopraggiunsero verso le 14 gli studenti Petracco Luigi e Corradino Corradini, che appunto erano in perlustrazione, riconobbero tosto nel cadavere il loro compagno.

Questi s'era tirato un colpo di rivoltella alla bocca; la palla gli era uscita dalla nuca; un rigagnolo di sangue gli scendeva dalla narice sinistra, altro sangue misto a materia cerebrale gli si era coagulato intorno alla ferita della nuca.

La rivoltella, un'arma arrugginita, minuscola di calibro 6 o 7, giaceva ai suoi piedi; deve essergli perciò caduta di mano subito dopo il colpo, ciò che dimostrerebbe l'istantaneità della morte.

I pantaloni del suicida, nella parte inferiore erano per un buon palmo inzuppati di rugiada e inzaccherati; le punte delle scarpe nere avevano perduto la tinta e mostravano il cuoio. Ciò farebbe pensare che il disgraziato, in preda ai suoi neri pensieri e forse a qualche esitazione, deve aver girovagato per i campi tutta la notte.

Nella mattina dopo le 6, però, un compagno credette di averlo riconosciuto, mentre si dirigeva per la via Dante verso il centro; i contadini dei casali detti del Tabacchin sentirono verso le 7.30 uno sparo; non vi fecero caso, credendo si trattasse di un cacciatore di frodo; dev'essere stato in quel momento che il Cantarin si toglieva la vita.

In parte al cadavere giaceva il cappello a cencio, una scatola di fiammiferi e un piccolo specchio rotondo.

Sopraggiunsero più tardi sul luogo il delegato di p. s. Soriani e la guardia scelta Fortunati, che perquisirono il morto e gli trovarono due fazzoletti, una matita, la tessera di riconoscimento degli studenti e il certificato di nascita, sul margine del quale aveva scritto: «*Meditato suicidio, eseguito; non voglio nè preci nè croci*»; seguiva la firma.

Il delegato, data la dichiarazione di suicidio, diede ordine del trasporto al cimitero, che venne effettuato da due necrofori con lettiga verso le 16 e mezza.

Appena sparsasi in città la notizia, numerosi studenti accorsero a vedere il loro compagno, alla fine del quale essi sino all'ultimo momento non volevano credere.

Ieri arrivarono a Udine la madre e una delle sorelle del suicida, informate della scomparsa ma non ancora della morte del loro caro.

Deputazione provinciale

Nella seduta tenuta ieri si decise di appaltare i lavori esecutivi del manicomio in due appalti.

Si espresse il parere di proporre al Consiglio prov. di confermare per altri dieci anni la sovvenzione alla scuola enologica di Conegliano, e di aumentarla da 800 lire annue a 1000.

Si discussero altri affari di ordinaria amministrazione.

Al Congresso dell'Assistenza Pubblica parteciperanno a proprie spese, il presidente comm. Renier e il deputato prov. avv. Da Pozzo.

La gara degli automobili per la coppa d'oro

L'arrivo a Udine — Oggi nel pomeriggio alle 15.13 arriverà la prima automobile, facente parte dei concorrenti al premio della coppa d'oro col percorso dei 4.000 chilometri attraverso l'Italia.

Il punto d'arrivo è fissato all'osteria al *Casone* sul viale Palmanova, ove sarà registrato il momento preciso d'arrivo di ciascuna vettura. Presso l'osteria è stato eretto un grande palco, diviso in due parti una per le autorità e la stampa, e l'altro per il pubblico a pagamento (L. 2); vi sarà anche uno steccato; per accedere alla parte addobbata si pagherà L. 1, e nello spazio rimanente dello steccato cent. 50; il ricavato va a scopo di beneficenza.

L'ufficio di vigilanza urbana farà uno speciale servizio in città e fino ai Casali Papparotti; il viale sarà inaffiato.

Dal *Casone* fino al cortile dell'ospital vecchio (Via dei Teatri) le automobili procederanno *al passo*, quindi non c'è nessun pericolo per il pubblico.

Le automobili, entrando per porta Aquileia, procederanno per la via omonima, via Cavallotti, via Savorgnana, via dei Teatri.

Ieri mattina alle 10.30 partirono da Torino per Milano 20 automobili, e di queste giunsero nella capitale lombarda fra le 17.10 e le 18 n. 16 e precisamente: Vettura 27 San Giorgio, condotta da Macdonald; 22 Itala Cagno; 1 Fiat da Lancia; 33 Zust da Maggioni; 2 Fiat da Nazzaro; 32 Sangiorgio da Glendworth; 3 Fiat da Boschi; 5 Isotta-Fraschini da Vincenzo Fraschini; 14 Benz da Pfans; 21 Italia; 7 Isotta da Minoia; 12 Diatto Clément da Vercellone; 26 Martini da Max Martini; 13 Benz da Diboiano; 24 Marlini da Von Lude.

Queste 15 vetture sono partite stamattina da Milano fra le 4.30 e le 6.

Per la gara furono iscritte 52 vetture, ne partirono da Milano per il primo circuito 48, delle quali ritornarono 15 che prenderanno parte alla corsa del secondo circuito.

All'Unione Velocipedistica si riunirono ieri tutti i soci liberi di disporre del loro tempo per distribuire i servizi relativi alla corsa (segnalatori, ispettori ecc.)

Il Meccanico G. B. Marzuttini venne nominato ad ispettore capo al deposito delle automobili in Piazza XX Settem.

Stamane si trovano a Udine i membri della Commissione per la coppa d'oro, sig. E. Minetti, Alb. Bertheaux e dott. A. Weilschott che accompagnati dal dott. G. Baldissera si recarono al Municipio ove apposero le loro firme su un biglietto che venne portato al sindaco.

Si trova pure a Udine il corrispondente del giornale l'*Auto* di Parig.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(Ades) — Un teatro delle grandi occasioni s'aveva ieri sera alla serata d'onore del Benini. E salutato da un lungo applauso al suo apparire, fu fatto sempre segno a vive acclamazioni durante tutto lo spettacolo. Nelle *Barufe in famegia*, oltre al Benini si distinsero la Zanon-Paladini, la Dondini Benini ed il Mozzotti. Il monologo *Celebrità* fu detto dal Benini con molta *verve*, tanto che alla fine fu più volte chiamato alla ribalta. Anche nella farsa egli seppe interpretare il tipo di *Antenore* con naturalezza e con comicità. L'impresa gli regalò un bellissimo ed artistico orologio.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 18 maggio

Presidente: Giudice Zanutta; P. M. Ag. Torresini.

Un ciarlatano dell'arte medica. — Innocente Raimondo di Paderno, accusato di truffa nel luglio 1905 in Paderno per avere carpito a certe Antoniutti Giannunzio una obbligazione cambiaria per lire 200 col fargli credere che lo avrebbe guarito dal male cui era affetto ed esercizio abusivo dell'arte salutare per avere curato o somministrato all'Antoniutti ed a d'altri dei medicinali in dose e forma di medicamenti: non luogo a procedere per la truffa e condannato per la contravvenzione sanitaria alla multa di L. 200, applicata la legge del perdono.

Omicidio colposo. — Saint Giuseppe, accusato di omicidio colposo nel 26 febbraio 1906, in Buia, mediante sparo in aria di vari colpi di rivoltella, uno dei quali andò a colpire il proprio fratello Galindo d'anni 11 il quale in seguito alla lesione riportata moriva 4 giorni dopo; venne condannato alla detenzione per giorni 75 ed alla multa di L. 83, applicata la legge del perdono.

Udienza del 19 maggio

Presidente: giudice Zamparo; P. M.: agg. Torresini.

Varie condanne. — De Nobili Nicolò stagnino di Vigo di Cadore, accusato di resistenza per sottrarsi all'arresto, false generalità e ingiustificato porto di rasoio, viene condannato alla reclusione per 30 giorni ed alla ammenda di L. 100.

— Della Negra Sebastiano, per renitenza alla leva, è condannato alla detenzione per mesi 5.

— Pers. Antonio, per furto qualificato di una scure e di attrezzi da falegname viene condannato alla reclusione per 10 giorni. Applicata la legge del perdono.

— Realini Rodolfo, per appropriazione indebita di 2 orologi del valore di L. 40, si ha una condanna alla reclusione per mesi 4 e alla multa di L. 100.

Un prete accusato di falso testamento

Ieri al Tribunale di Venezia è incominciato il processo contro Lorenzo D'Orlando e don Guglielmo Gasparutti, curato di Mussons accusato di correità nella falsificazione del testamento di don Giovanni D'Orlando, curato di Villanova di Carteva in Comune di S. Michele al Tagliamento. La sentenza si avrà domani.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 21 Maggio 1906

Rendita 5 %	105	54
» 3 1/2 % (netto)	103	90
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1804	—
Ferrovie Meridionali	799	25
» Mediterranee	461	50
Società Veneta	97	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	358	25
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	360	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	504	50
» » » » 5 %	512	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	89
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	58
Pietroburgo (rubli)	264	70
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	81

La Duma protesta contro lo czar

Pietroburgo 21 — Nell'odierna seduta della Duma fu elevata una violenta protesta contro il rifiuto dello czar di ricevere la deputazione della Duma incaricata di presentargli l'indirizzo.

Un oratore disse che questo rifiuto equivale ad un calcio al Parlamento il quale deve perciò far appello al popolo.

PRETE SOCIALISTA PUNITO

Si ha da Bruxelles che il ministero della giustizia clericale del Belgio, Van den Heuvel, ha lanciato un decreto di espulsione contro il prete olandese Van de Brink, affiliato al partito socialista democratico. Il povero prete è colpevole d'aver fatto un po' di propaganda socialista nei villaggi. La clericanaglia è inflessibile: perdono contro gli unti del Signore!

LA STRAGE DI UNA BOMBA A CHARTRES

Parigi, 21. — Alle 3 pomeridiane di ieri a Chartres (Canton Moncontour) è scoppiata una bomba ferendo gravemente sette persone portando loro via le gambe. Altre persone riportarono ferite leggere. Due chirurgici sono stati chiamati telegraficamente da Poitiers.

G. Apollonio, *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Municipio di Udine

Col giorno di martedì 22 c. dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi presso l'ufficio d'*Economato* saranno poste in vendita le *targhette 1906 per velocipedi ad uno o più persone.*

Il R. Decreto 6 corr. stabilisce che a datare dal 10 giugno p. v. saranno elevate le contravvenzioni ai possessori di *velocipedi* circolanti su aree pubbliche sprovvisti del prescritto contrassegno.

* *

Si rende noto che in data odierna vennero trasmessi all'Esattoria comunale per la relativa esazione i Ruoli principali 1906 delle Tasse di Famiglia — Esercizio e Rivendita — Vetture e domestici; ed i Ruoli supp. II Tassa Cani 1906 e Famiglia 1905.

Le rispettive matricole sono ostensibili presso l'ufficio di Ragioneria municipale.

Avviso d'asta volontaria

Il giorno 11 giugno p. v. alle ore 10 avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita, in unico lotto, del fabbricato ad uso teatro, già denominato **Teatro Sociale di Udine** sito in Udine Via dei Teatri e Savorgnana, nonchè dei mobili di dotazione del teatro stesso.

L'incanto sarà tenuto nella sala al I. piano di esso teatro, sulla base di lire 45500 ed i fatali per l'aumento non minore del sesto del prezzo di provvisoria delibera, scadranno alle ore 17 del giorno 26 giugno detto.

Le altre condizioni dell'asta e della vendita sono contenute nell'avviso relativo, dal sottoscritto oggi pubblicato.

Udine, 12 maggio 1906.

Dott. V. Pirona, Notaro incaricato.

Ringraziamento

I coniugi Gianrossi-Cipelli sentitamente ringraziano quanti confortarono il loro dolore per la perdita del loro adorato **Guido**.

Genova, 20 maggio 1906.